



CONFEDERAZIONE
NAZIONALE
MISERICORDIE D'ITALIA

Il Presidente

Firenze, 23 luglio 2013

Egregio Onorevole, illustre Senatore,

nella mole complessiva di articoli e commi del “**decreto del Fare**” in queste ore in discussione in Parlamento - e sul quale sappiamo che il Governo ha posto la fiducia, rendendolo di fatto non modificabile - abbiamo appreso che è inserito anche un emendamento specifico per consentire un **prestito di ben 150 milioni alla Croce Rossa Italiana**, con obbligo di restituzione in 30 anni.

Non vogliamo entrare, egregio Onorevole, sull'opportunità o meno di tale misura. Certo si tratta dell'ennesimo pacchetto di soldi che lo Stato prende a noi cittadini per consentire ad un ente parastatale - in procinto di privatizzarsi - di riuscire a tappare i buchi di una gestione quantomeno deficitaria. Ma tant'è: ne abbiamo viste di peggio, pur non cessando certo di scandalizzarci.

Quello che poniamo alla Sua attenzione è la assoluta ingiustizia di un provvedimento che, ancora una volta, **genera privilegi verso una sola sigla dimenticando totalmente il lavoro prezioso che migliaia di associazioni di volontariato** compiono ogni giorno nei più vari campi del vivere civile, dalla sanità al sociale, dai beni culturali all'ambiente, dall'immigrazione alla scuola, e tanto altro ancora. Come le nostre Misericordie: oltre 700 sedi, 650.000 soci, più di 100.000 volontari attivi non possono che sentirsi presi in giro da proposte come questa.

Anche le nostre Associazioni, egregio onorevole, soffrono le difficoltà della crisi. Anche noi abbiamo problemi economico-finanziari, che fronteggiamo come meglio possiamo, talora anche sbagliando ma assumendocene interamente la responsabilità, spesso anche sul piano personale. Ed oggi molte nostre Associazioni si trovano persino a “*far da banca allo Stato*”, costrette a pagare interessi salati agli istituti di credito per gli anticipi fatture di enti pubblici che - con i bilanci all'osso - allungano sempre più il pagamento di quei servizi che essi stessi non riescono più a garantire alle proprie comunità. **Così, in pratica, il volontariato si fa carico degli oneri finanziari anche per lo Stato...** che oggi utilizza questi soldi per prestarli alla Croce Rossa! Oltre al danno, la beffa!



Il Presidente

Avevamo ipotizzato di chiederLe, Onorevole, di valutare attentamente l'emendamento al decreto; purtroppo l'apposizione della fiducia annulla qualsiasi possibilità di azione. Non le nascondiamo però l'amarezza nel veder garantire trattamenti privilegiati proprio a chi ha mostrato di non saper gestire i lauti fondi di cui negli anni ha sempre goduto. Ed è davvero un pessimo inizio che il "nuovo corso" della Croce Rossa, indirizzata finalmente alla privatizzazione, prenda avvio con l'ennesimo **sopruso a danno dei cittadini e delle stesse Associazioni di Volontariato.**

Per questo, Egregio Onorevole, Le chiediamo di non dimenticare che anche il Volontariato vero, sano, che sta a fianco delle amministrazioni pubbliche nel garantire i servizi primari, avrebbe bisogno almeno di eguale opportunità. Per questo, Le chiediamo fin d'ora - e lo faremo di nuovo nei prossimi mesi - di **impegnare il Governo a strutturare un fondo di 1,5 miliardi di euro per il sostegno finanziario al Volontariato, alle stesse condizioni della Croce Rossa.** Fosse anche per avere anticipazione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, sarebbe già qualcosa....

Le saremmo grati se vorrà tenerci aggiornati su quanto sopra esposto.

Con fiducia

Roberto Trucchi

